

Catania, importavano tonnellate di cocaina

CATANIA. Finanziari del comando provinciale di Catania hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip, Dora Catena, nei confronti di sei persone accusate di avere gestito un'intensa attività di narcotraffico con importazioni dall'estero. Contestualmente, è stata data esecuzione a un decreto d'urgenza emesso della Procura che ha disposto il sequestro di beni nella disponibilità degli indagati per circa 7,7 milioni di euro. Durante l'operazione le Fiamme gialle hanno eseguito tre sequestri per oltre 215 chilogrammi di droga e acceso un faro su una partita da oltre 300 chilogrammi poi non finalizzata. Il primo è stato eseguito il 25 maggio del 2022 nel porto di Catania: la droga era nell'intercapedine del tetto di un container proveniente dal Sud America. Il secondo, di 60 kg, il 7 febbraio 2023, è stato eseguito dalla Guardia di finanza di Salerno nel porto campano: la sostanza stupefacente era in un container contenente frutta esotica proveniente dal Sud America. Il terzo episodio riguarda il sequestro di 45 kg di cocaina, effettuato il 1 dicembre del 2023 dai finanziari nella zona industriale del capoluogo etneo, dopo il trasferimento nella sede operativa della società di gestione dei servizi portuali, del container contenente il carico di cocaina, giunto alcune ore prima in porto. Le indagini hanno preso spunto da dichiarazioni rese da due collaboratori di giustizia che avevano indicato il porto etneo come il punto terminale di arrivo di ingenti quantitativi di cocaina, sfruttando le movimentazioni commerciali in ingresso in quell'area. Secondo i due pentiti, in quell'area avrebbero operato affiliati al clan Pillerà Puntina che, a fronte di un compenso pari al 30-40% del quantitativo, avrebbero favorito l'ingresso e la successiva esfiltrazione della sostanza stupefacente giunta a bordo di navi cargo provenienti dal Sud-America. Le indagini hanno fatto emergere la figure di Angelo Sanfilippo, 59 anni, condannato del 2010 per narcotraffico, e di uno dei suoi tre figli, Melino, di 34 anni, entrambi destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Secondo l'accusa, Angelo Sanfilippo avrebbe avuto rapporti con esponenti di spicco del clan Pillerà-Puntina, e, in particolare, con Angelo Di Mauro, 45 anni, noto come "veleno", già condannato per associazione mafiosa e traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso delle indagini sono emerse altri ruoli, come quello di Giuseppe Curciariello, di Siderno, Antonino Vasta, di 40 anni, quest'ultimo indicato da un collaboratore di giustizia come appartenente alla famiglia Cappello di Catania. I 60 kg di cocaina, sequestrati il 7 febbraio del 2023 nel porto di Salerno, sarebbe stata destinata a Salvatore Fichera, di 38 anni, tra gli arrestati. Dalle indagini sono emersi rapporti diretti con esponenti della 'ndrangheta di Gioia Tauro.